

ASCENSIONE DEL SIGNORE - SOLENNITÀ - MESSA DEL GIORNO - ANNO B

VIVERE VUOL DIRE IMPARARE A CONIUGARE IL CIELO CON LA TERRA
PER COSTRUIRE UN MONDO PIÙ BELLO, PIÙ GIUSTO E PIÙ UMANO



“Essere cristiani non significa essere religiosi, ma significa essere umani.

Temo che i cristiani che osano stare sulla terra con un piede solo, staranno con un piede solo anche in cielo”

Dietrich Bonhoeffer, Lettere alla fidanzata

Colletta

Esulti di santa gioia la tua Chiesa, o Padre,
per il mistero che celebra in questa liturgia di lode,
poiché nel tuo Figlio asceso al cielo la nostra umanità è innalzata accanto a te,
e noi, membra del suo corpo, viviamo nella speranza di raggiungere Cristo,
nostro capo, nella gloria.

Egli è Dio, e vive e regna con te.

Prima Lettura

Dagli Atti degli Apostoli At 1,1-11

Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo.

Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, «quella - disse - che voi avete udito da me: Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo».

Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?». Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete

la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra». Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo». Parola di Dio.

Salmo Responsoriale Dal Sal 46 (47)

R. Ascende il Signore tra canti di gioia.

Popoli tutti, battete le mani! Acclamate Dio con grida di gioia, perché terribile è il Signore, l'Altissimo, grande re su tutta la terra. R.

Ascende Dio tra le acclamazioni, il Signore al suono di tromba.
Cantate inni a Dio, cantate inni, cantate inni al nostro re, cantate inni. R.

Perché Dio è re di tutta la terra, cantate inni con arte.
Dio regna sulle genti, Dio siede sul suo trono santo. R.

Seconda Lettura

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini Ef 4,1-13

Fratelli, io, prigioniero a motivo del Signore, vi esorto: comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell'amore, avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace.

Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti.

A ciascuno di noi, tuttavia, è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo. Per questo è detto: «Asceso in alto, ha portato con sé prigionieri, ha distribuito doni agli uomini». Ma cosa significa che ascese, se non che prima era disceso quaggiù sulla terra? Colui che discese è lo stesso che anche ascese al di sopra di tutti i cieli, per essere pienezza di tutte le cose.

Ed egli ha dato ad alcuni di essere apostoli, ad altri di essere profeti, ad altri ancora di essere evangelisti, ad altri di essere pastori e maestri, per preparare i fratelli a compiere il ministero, allo scopo di edificare il corpo di Cristo, finché arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all'uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo.

Parola di Dio.

Alleluia, alleluia.

Andate e fate discepoli tutti i popoli, dice il Signore. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo. (Mt 28,19a.20b)

Vangelo

Dal Vangelo secondo Marco Mc 16,15-20

In quel tempo, [Gesù apparve agli Undici] e disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamare il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno».

Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio. Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.

Parola del Signore.

Sulle offerte

Accogli, o Padre, il sacrificio che ti offriamo nella mirabile ascensione del tuo Figlio, e per questo santo scambio di doni fa' che il nostro spirito si innalzi alla gioia del cielo.

Per Cristo nostro Signore.

Dopo la comunione

Dio onnipotente ed eterno, che alla tua Chiesa pellegrina sulla terra fai gustare i divini misteri, suscita in noi il desiderio del cielo, dove hai innalzato l'uomo accanto a te nella gloria. Per Cristo nostro Signore.

Padre Ermes Ronchi

Sarà con me sempre. Come silenzio parlante, fonte che non smette, vento che non tace, fuoco che non si spegne.

A sorpresa il vangelo oggi parla più degli apostoli, che di Gesù; più di me e di ogni credente, che non del Signore.

Non ci sono monti nel racconto di Marco, ma una mensa: apparve agli undici mentre erano a tavola. E disse loro: andate.

Lui se ne va e dice ai suoi 'andate'. Uguale. Messaggio e messaggero coincidono, Gesù dice ciò che fa, e fa ciò che dice.

E proclamate il vangelo ad ogni creatura.

A tutti, nessuno escluso. Buoni e cattivi, schiavi o padroni.

Anzi: annunciatelo ad ogni creatura, e quindi non solo agli esseri umani. Tutta la creazione riceve il bene del vangelo: il cielo, la terra, l'acqua, la pietra, l'umile santità del bosco. "Il Risorto avvolge con il suo affetto e penetra con la sua luce ogni creatura" (Laudato si' 100) e la riconnette al Dio che fa vivere e santifica l'universo intero.

Il vangelo è infinito, compatibile con ogni creatura, perché ogni essere, anche il più piccolo e insignificante all'occhio umano, vive bene dove non c'è violenza e inganno. Dov'è amore, ogni creatura trova la sua collocazione, riesce a fiorire, portando il suo misterioso contributo alla crescita del cosmo.

Chi crederà sarà salvato, chi non crederà sarà condannato.

Noi possiamo dire sì oppure no; possiamo fallire la vita o farla fiorire, perché Dio accetta anche di essere rifiutabile, come l'amore e l'amicizia.

L'invio di Gesù si chiude con cinque piccole parabole, che sono dono e impegno per tutti i discepoli di ogni tempo.

Scacceranno i demoni. Il nostro mandato è sdemonizzare la terra, e farlo insieme a Lui, come chiediamo nel Padre Nostro: liberaci dal male, da ciò che fa morire, d Parleranno lingue nuove. Con lui sapremo dire parole di rinascita, con frasi fresche di bambino e di scoperte nostre, che sanno di mattino. Parleranno il linguaggio della tenerezza, la lingua antica e sempre nuova che tutti capiscono, che anche i sordi odono e i ciechi vedono.

Prenderanno in mano i serpenti. I credenti prendono in mano le cose difficili, non scappano; affrontano i problemi e si sporcano le mani, impastate di terra e fango, ma anche di luce.

Imporranno le mani ai malati e questi guariranno.

Letteralmente Gesù non dice 'guariranno', ma 'ne avranno bene' (in greco: kalòs exousin): questo sarà bello per loro. Se ti avvicini a chi soffre e tocchi la sua solitudine, forse non guarirà ma certamente sarà bello per lui, come un balsamo, come una carezza sul cuore.

E il mandato termina in modo bellissimo: il Signore operava con loro.

Gesù non è asceso al di là dei cieli, ma è disceso nell'intimo delle cose: è qui, più vicino di prima; è dentro, stretto a me: sarò con voi tutti i giorni fino alla fine del tempo.

Sarà con me, come silenzio parlante, fonte che non smette, vento che non tace, fuoco che non si spegne. Non si è mai soli quando si è fatto casa vicino a lui. Casa è là dove c'è il cuore.

Don Roberto

«Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo?» Atti 1,1-11

Tornate alla terra. Tornate alla vita.

Non si può limitarsi a guardare in alto. Bisogna sporcarsi le mani con la vita.

Dimenticare la terra si rischia di cadere in un ingenuo **spiritualismo**.

Rinnegare il cielo si corre il pericolo di ridurre tutto ad un puro **materialismo**.

«Andate in tutto il mondo...»

Gesù invita i suoi discepoli ad andare ad **insegnare a vivere**.

E "vivere" vuol dire imparare a **coniugare il cielo con la terra**, il mistero di Dio con la vita.

È l'esempio che ci ha dato Gesù: stare tra la gente senza mai rinunciare alla propria interiorità.

Ma come è possibile realizzare questo?

Con un linguaggio molto lontano dalla nostra cultura, Gesù riassume le cose essenziali che ogni discepolo dovrebbe imparare a fare:

«scacciate i demoni ... »

Il demone è il male che c'è dentro ognuno di noi e attorno a noi.

Quindi cercate di lottare sempre contro ogni forma di male. Contro le ingiustizie, il nostro egoismo, la mala-politica, la nostra indifferenza, il nostro attaccamento al dio denaro. Scacciate i demoni della paura, della disperazione, della solitudine.

«prendete in mano i serpenti...»

Riconciliatevi con il creato. Amate gli animali. Rispettare la natura, l'aria, l'acqua. Non lasciatevi avvelenare dalle ideologie, dai pregiudizi, dalle tentazioni del successo.

«parlate lingue nuove...»

Riscoprite il linguaggio della tenerezza, del perdono, della compassione. Incominciate a parlare di Dio con la vita non con le parole. Usate un linguaggio più semplice, più comprensibile soprattutto dai giovani e dai bambini.

«imponete la mani ai malati...»

Mettete in conto un po' di tempo per andare a trovare un amico, un'amica, un anziano malato. Talvolta un saluto, una visita, un sorriso, aiutano molto di più di tante medicine. Tutti possiamo diventare "guaritori".

«Proclamate il Vangelo a ogni creatura»

Gesù non dice andate e conquistate il mondo, occupate posti di potere, costruite chiese o palazzi.

Dice invece: andate e cercate di **umanizzare il mondo**.

Asciugate qualche lacrima. Donate qualche sorriso. Cercate di essere più attenti a chi è debole, a chi si trova in difficoltà.

Siate nel mondo le mani, la bocca, i piedi del Dio invisibile.

Trasformate le vostre Comunità in luoghi di accoglienza, di dialogo, di condivisione.

Non rinunciate mai a sognare e a **guardare sempre "oltre"**.

Questi sono i veri miracoli che ogni giorno possiamo fare anche noi.

Il Signore non ha più le mani per guarire, ma può ancora guarire attraverso le mie mani, il mio sguardo, il mio corpo.